



Anche alla stazione le cose migliorano

«Il collaudo vero e proprio ci sarà martedì — aveva detto l'assessore al traffico Sbordani sabato scorso, primo giorno di entrata in vigore della zona traffico allargata. — Anzi, prima di trincerare guide affrettate sarà meglio attendere qualche tempo, per permettere un'assemblatura sufficientemente stabile delle correnti di traffico». Ciò nonostante l'atmosfera che si respira all'assessorato è in parte una certa soddisfazione: a incrinare la difficile, dal resto provvisoria, situazione sono le chiacchiere e la stata giornata di calma, le automobili hanno trovato condizioni di scorrimento normali.

Cautela anche tra i dirigenti e i tecnici dell'ATAF, molto impegnati a verificare «sul campo» l'effetto del nuovo provvedimento sul sistema di trasporto pubblico sui tempi di percorrenza, la regolarità dei passaggi. Anche per questo bilancio occorre aspettare un'assemblatura nelle abitudini dei cittadini, molti dei quali sono rimasti sorpresi dalle nuove norme, soprattutto quelle che hanno in parte mutato la circolazione alla stazione. Sbordani non molto è cambiato da sabato, i vigili urbani, presenti nello stesso numero del primo giorno, hanno pianificato con particolare attenzione gli accessi, sorvegliando la zona stazione e tutte quelle interne alla ZTL con l'ausilio di pattuglie motorizzate. Ancora qualche tolleranza per chi ha parcheggiato nella zona interdetta, ma l'atteggiamento di comprensione non durerà a lungo. Tra i giorni potrà tenere la macchina nella zona vietata solo chi ci abitava, per gli altri scatteranno le multe.

E' notevole miglioramento la situazione in zona stazione: un cartello in fondo a via Alamanni, che indica lo sbarramento in via degli Avelli, mentre una corsia tracciata a terra canalizza i bus e le auto che possono accedere.

I problemi della cultura nella città in un dibattito al Palazzo dei Congressi

«I problemi della cultura nella prospettiva di sviluppo di Firenze e del suo territorio» è il tema di un dibattito organizzato per domani alle 21 nella sala verde del palazzo dei congressi dal mensile del comitato regionale del PCI «Politica e società».

Parteciperanno all'incontro Gianfranco Bartolini, vice presidente della giunta regionale toscana; Piero Barucci, Salvatore Califano, Giorgio Luti, Aldo Zanardo.

Le «Unità combattenti comuniste» minacciano giudici ed avvocati

Dura e ferma risposta del pubblico ministero Vigna - L'altro imputato Stefano Neri respinge le accuse - Revocato da Bandoli il mandato ai propri difensori - Nominato un avvocato d'ufficio

Al processo in Assise contro i due studenti arrestati nel corso di via della Rotta, Renato Bandoli e Stefano Neri, le unità combattenti comuniste, di cui «secon» l'accusa i due imputati erano membri, hanno lanciato la loro sfida-minaccia. Il braccio di ferro fra terrorismo e democrazia continua. La loro minaccia è stata di natura politica: «Questo è un tribunale speciale. Il vostro obiettivo prioritario è quello di spezzare, repressivo, colpire ad ogni costo quei processi di ricomposizione politica militare che sono andati maturando negli ultimi mesi di questi anni di classe. Le parole d'ordine della "disarticolazione del potere di ristrutturazione del cuore dello stato" vengono raccolte e diventano patrimonio di tutto il movimento di lotta. E' questo che la sviluppo e le articoliamo nei molteplici attacchi su di versa fronti della guerra di liberazione: nord al sud, alla Sardegna...».

«Gli attacchi» delle «Unità rosse», di «Prima linea» e della «Formazione combattenti comuniste» sono gli omicidi dei giornalisti, dei poliziotti, dei giornalisti. Il documento datato ottobre 1977, in cui Bandoli e Neri si ripartivano le responsabilità del processo imminente, è stato consegnato al pubblico ministero Vigna, indicato come «membro di quel personale imperialista che da tempo le organizzazioni combattenti e tutto il movimento rivoluzionario hanno individuato come uno degli uomini su cui questo progetto cammina...».

Bandoli ha revocato il mandato anche ai suoi legali di fiducia, Leonelli e Venturi. Ha ammesso di aver rifiutato l'ufficio, l'avvocato Mannelli, invitandolo «a non collaborare a scanso di responsabilità di cui dovrà rendere conto».

Sul volantino che reca il nome di Renato Bandoli, è stata aperta un'inchiesta. Il documento è stato chiaramente scritto in questi ultimi giorni perché contiene riferimenti allo sciopero degli ospedalieri e alla recente lotta al cartello e Roma. Chi lo ha scritto? Bandoli durante la sua permanenza alle Murate non ha mai potuto usare una macchina da scrivere. Inoltre, ieri mattina, quando ha lasciato il carcere è stato accuratamente perquisito, così come l'altro imputato, Stefano Neri. Gli uomini della scorta non hanno trovato nulla. Quando Bandoli è comparso davanti al giudice istruttore, aveva già in tasca. Sorgono spontanee inquietudini interrogative: da chi lo ha ricevuto e quando? Lo ha trovato nella cella di sicurezza del palazzo di giustizia? La Procura della repubblica vuol far luce su questo oscuro mistero e grave episodio.

Inizia la consultazione nelle fabbriche fiorentine

28mila metalmeccanici di fronte al contratto

Come si svolgerà il dibattito della categoria sulla ipotesi di piattaforma — A dicembre la conferenza regionale della FLM — Confermata la validità della linea dell'EUR — Il confronto sui punti rivendicativi

I metalmeccanici fiorentini hanno aperto la stagione dei contratti. Nel mese di novembre e di dicembre si svolgeranno le assemblee di base nelle aziende. La consultazione, in provincia di Firenze, è partita con il consiglio generale della FLM. Dopo questo primo momento la parola è passata ai consigli di zona di categoria, dai quali ha preso il via la consultazione vera e propria con riunioni dei consigli di fabbrica, assemblee di reparto situate alle assemblee generali dei lavoratori. Il primo appuntamento è previsto per il 23 novembre.

Le scelte contrattuali — dicono alla FLM — non si rinchiuderanno all'interno delle fabbriche, né tantomeno dentro la categoria, ma vogliono essere una proposta per cominciare a dare alcune risposte ed a mettere al bando i punti fermi dal quale partire per arrivare allo sviluppo e ad un sistema produttivo diverso da quello attuale. Ecco per più mezza dozzina di punti i problemi che i metalmeccanici fiorentini utilizzeranno i contratti per incidere nei problemi più generali di Paese e sulla occupazione, sulla programmazione e sulle realtà produttive.

Acquisita pertanto rilevanza la gestione di quella che viene chiamata la prima parte dei contratti, quella relativa ai diritti di informazione sugli investimenti, sull'occupazione e sul decentramento produttivo. Gli imprenditori continuano ad opporre la loro resistenza a questo punto in considerazione anche della richiesta di ampliamento dei diritti di contrattazione contenute nel nuovo contratto.

Cosa vuol dire questo per i metalmeccanici? Significa avere — secondo la FLM — strumenti per realizzare un reale controllo sui processi di ristrutturazione che stanno avvenendo all'interno delle fabbriche, sulle innovazioni tecnologiche che sempre più tendono ad espellere manopera dai processi produttivi, sul fenomeno del decentramento e sulla organizzazione del lavoro per garantire e sperimentare forme di occupazione che le stesse innovazioni mettono in discussione.

Caso Ronconi: parliamo anche di contenuti

A pochi giorni dal dibattito in consiglio comunale per decidere la continuazione o meno dell'esperienza di Laboratorio di Progettazione Teatrale di Ronconi, la questione diviene oggetto di riflessione, e non solo sugli aspetti politici di un voto che ha visto i partiti di maggioranza schierati in modo diverso, ma anche sui problemi più squisitamente concernenti le questioni dell'attività culturale. La riflessione peraltro deve condursi su un piano più avanzato, uscendo dal dilemma semplicistico e riduttivo di un sì o di un no a Ronconi. Occorre riflettere su ciò che l'esperienza ha rappresentato e sui suoi risultati.

Non si può infatti sfuggire all'idea che, in qualche modo, non si è valutato oggettivamente il merito del lavoro, ma da più parti si assume un atteggiamento discriminatorio verso l'artista che lo ha realizzato. Anzi, la mancanza di un dialogo con i partiti, e di una valutazione del merito dell'opera, dei risultati che ha ottenuto, è uno degli aspetti più incomprensibili che si è avuto nel dibattito culturale. La riflessione peraltro deve condursi su un piano più avanzato, uscendo dal dilemma semplicistico e riduttivo di un sì o di un no a Ronconi.

e di sperimentazione che nascono dallo stesso territorio, attraverso i gruppi di base locale. Queste proposte impediscono, peraltro, che si crei un vuoto fra il presente e il futuro. Costituiscono una linea di continuità per una iniziativa culturale più ampia, non solo verso il teatro, ma allo stesso tempo pongono le basi per il rinnovamento di un settore culturale: il teatro, che tanta parte ha nella cultura italiana, e che è in crisi.

L'esperienza di Ronconi pone quindi un problema di battaglia politica contro la linea restauratrice burocratica del ministro dello spettacolo. Pone cioè un problema di rinnovamenti di strutture e di contenuti di un specifico ambito culturale: e qui uno dei suoi più alti meriti. E pone anche alle forze politiche e culturali di questa città, di Prato, il problema di confrontarsi con i problemi e le questioni ben più ampi della sua vita quotidiana, di attrezzarsi di conseguenza per far fronte alle nuove esigenze della crisi con una nuova e qualificata pratica culturale.

Presentato il calendario dell'Affratellamento

Teatro-maratona con Parenti e Sepe

Corpose antologie dei due artisti - Il centro di via Orsini presenta un programma vario e coerente - L'inaugurazione è prevista per il 23 novembre

«Last but not least» il centro teatrale dell'Affratellamento ha presentato nella sala degli incontri di Palazzo Vecchio il cartellone per il nuovo anno teatrale, ormai già abbondantemente in corso. Il ritardo del centro di via Orsini rappresenta un punto di forza, il maggiore tempo a disposizione per meditare scelte e contenuti della nuova annata ha permesso un'articolazione e una regia delle proposte che caratterizza in direzione unitaria il ventaglio delle manifestazioni.

Un altro punto fondamentale della piattaforma è la richiesta salariale delle 30 mila lire, come aumento medio pro-capite nell'arco dei tre anni di validità contrattuale.

«Last but not least» il centro teatrale dell'Affratellamento ha presentato nella sala degli incontri di Palazzo Vecchio il cartellone per il nuovo anno teatrale, ormai già abbondantemente in corso. Il ritardo del centro di via Orsini rappresenta un punto di forza, il maggiore tempo a disposizione per meditare scelte e contenuti della nuova annata ha permesso un'articolazione e una regia delle proposte che caratterizza in direzione unitaria il ventaglio delle manifestazioni.

«Last but not least» il centro teatrale dell'Affratellamento ha presentato nella sala degli incontri di Palazzo Vecchio il cartellone per il nuovo anno teatrale, ormai già abbondantemente in corso. Il ritardo del centro di via Orsini rappresenta un punto di forza, il maggiore tempo a disposizione per meditare scelte e contenuti della nuova annata ha permesso un'articolazione e una regia delle proposte che caratterizza in direzione unitaria il ventaglio delle manifestazioni.